

mostra collettiva
Artisti vincitori

Concorso
mdaonline

le opere degli Artisti
saranno in esposizione
fino al
1 maggio 2009

SpazioUno
mda

Via degli Orobelli 3
MILANO

mdArtisti

Caterina Spatafora

Nata a Messina, diplomata liceo classico e interrotti gli studi universitari per la dedizione al matrimonio e alla famiglia, è autodidatta e dal 1994 vive ed opera a Roma. Le sue sono opere di notevole valenza pittorica, raccontate con un linguaggio in cui la sensibilità diventa segno e colore. I volumi, le linee, le intonazioni cromatiche si inseguono e si sovrappongono, pieni di significati incessanti nel loro divenire.

I segni scattanti ed energici racchiudono un'interiorità ricca di sentimenti profondi e ancestrali.

"Sapere è potere": intenderei recuperare questo motto, proprio del registro linguistico legato al mondo dell'economia, intimamente alla gestione di imprese, per innestarlo, invece, sapere che sono tanti i colori dell'anima e poterli esprimere, come fa la pittrice Spatafora, con una delle modalità più antiche del mondo (la rappresentazione iconica) è già un momento creativo straordinario, in cui entrano in gioco i più intimi sentimenti umani...

Le sue nuove opere si stanno evolvendo" proporzionalmente alla sua crescita/consapevolezza interiore. Di grande impatto esteriore (colori "forti"), sono il riflesso della sua parte interiore..... dove le parti positive hanno sempre più la predominanza e dove è presente sempre meno il ricordo di alcune esperienze che, forse, le hanno fatto vivere una sorta di "shock" o comunque sofferenza, dove è presente un gran "Rosso" (femminile, ricettivo e creativo), un bel Giallo" (neutro, magnetico, intuitivo) ed una piccola parte di "Nero" (che potrebbe essere il "residuo" appunto di ricordi legati alle esperienze interiori più "difficili", come forse sofferenza, dolore che piano piano lasciano, però, il posto a nuove esperienze, positive e stimolanti)....".



Claudia Cavaliere

Laureata in psicologia del lavoro e delle organizzazioni, lavora come formatrice, consultant management, art trainer & coach. Come libera professionista che si occupa delle risorse umane utilizza l'arte, il teatro e lo sport nella formazione manageriale.

Dipinga e scolpisce dal 2005. Claudia Cavaliere, è una artista eclettica, legata alla decorazione sia in pittura che in ceramica (con quei grandi fiori azzurri), ma ama anche la scultura, visto che proviene da Pietrasanta e ha respirato la polvere del marmo Michelangeloesco: così, racconta favole grafiche per grandi e piccini. "Un oro d'attimi e di foglie non più destinato a cadere, salvato nello scrigno d'ogni notte". E in effetti, il blu e il verde che caratterizzano questa nuova serie di fiori, diventano percorsi nella sensibilità e nella fantasia dell'autrice, con le "idee" dei petali avvolte dall'oro a mò di tessuto protettivo.

Sono "incontri quasi casuali", che possono inerparsi verso il cielo e, con il battito d'ali di un misterioso effetto farfalla, creare il più bello degli arabeschi del destino..." Così, se misteriosi eventi sincronici sembrano costellare la vita di ognuno di noi, improvvisamente un evento accade in perfetto sincronismo con un pensiero, e l'evento stesso racchiude sempre un significato profondo, il cui scopo è quello di guidare la nostra vita verso il proprio destino. E... allora, perchè il fiore, le foglie? Perché, sussurra la Cavaliere nei suoi disegni-pensieri "incontrarsi...è l'albero sotto il quale fermarti se ti perdi....perchè è qui che...se ti perdi....il bosco ti ritroverà". Quindi Claudia ha portato avanti il suo personalissimo discorso sull'albero come braccio del destino e sulle foglie e sui petali che ti cadono addosso come giorni recisi dai pensieri. ma ha praticato anche nuovi inserimenti di materiali e ha usato la pulsante carta di papiro, sognando scarpette rosse, frecce del tempo e luci di specchi.

Un universo insolito, in cui la fantasia dell'autrice può spaziare a volontà: sotto le sue mani, ori, carte e tele diventano duttili e malleabili, quasi fossero rimasti incantati da questa idea di un mondo da affrontare con uno svolazzo, un battito d'ali, un sorriso, ma senza malizia.

Un universo insolito, in cui la fantasia dell'autrice può spaziare a volontà: sotto le sue mani, ori, carte e tele diventano duttili e malleabili, quasi fossero rimasti incantati da questa idea di un mondo da affrontare con uno svolazzo, un battito d'ali, un sorriso, ma senza malizia.



Un universo insolito, in cui la fantasia dell'autrice può spaziare a volontà: sotto le sue mani, ori, carte e tele diventano duttili e malleabili, quasi fossero rimasti incantati da questa idea di un mondo da affrontare con uno svolazzo, un battito d'ali, un sorriso, ma senza malizia.

Giovanni Greco

Nato a Catania città nella quale vive.

Dopo gli incompiuti studi di biologia e degli studi artistici, frequenta la Scuola del Nudo a Catania. Nel 1980 inizia la sua attività spinto da una forte passione per l'arte del '500 e del '600 che lo porta ad indagare la tecnica e lo studio di quel periodo attraverso lo studio delle opere di

Caravaggio, Poussin e soprattutto fiamminghi di van Eyck e Brueghel.

La sua attività pittorica parte contemporaneamente dall'esempio magrittiano come pensiero di rottura del quotidiano per svincolarsi da esso e successivamente dechirichiano come il modo per potersi introdurre in una personale dimensione spazio-temporale ove è possibile la risoluzione di due strati, in apparenza contraddittori, il sogno e la realtà oggettiva in una sorta di realtà assoluta.



Moniblu

La tecnica innovativa dell'artista milanese, nella creazione di suggestive produzioni artistiche.

Le gioie di Moniblu e le sue evoluzioni artistiche tra argento, cristallo, pietre e metalli.

Lo studio dell'abbinamento di materiali particolari, dell'originale accostamento di forme e colori, nell'evoluzione della particolare tecnica di lavorazione e assemblaggio di materiali diversi, per la creazione di esclusivi, suggestivi, oggetti unici, d'autentica arte rappresentativa di incomparabile creatività.

La padronanza della tecnica nella lavorazione della materia offre all'artista la disponibilità alla sperimentazione di movimenti di forme, metodi di modellazione innovativi e accostamenti suggestivi.

Approfonditi studi grafici permettono all'artista la disinvoltura nell'ideazione di sperimentazioni creative di forme e innovative rappresentazioni di movimenti colori, tonalità e ombre.

L'impegno dell'artista nell'accostamento della produzione artistica nel dispiegarsi del segno, nell'elaborazione delle forme, nell'alternarsi dei colori, dalla luminosità dei materiali, dei contrasti e nell'accostamento delle tonalità sono elementi significativi all'interno dell'arte pura, non dell'arte applicata.

E quindi già questi preziosi oggetti d'arte interpretano la vocazione all'irripetibilità, non alla serialità prodotta dell'industria.

Oggetti d'arte unici da considerarsi quindi microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

Fra i numerosi eventi, mostre, esposizioni, a cui l'artista milanese ha preso parte, figura la partecipazione al prestigioso evento sanremese abbinato all'omonimo festival, nel quale l'artista milanese ha riscontrato un favoloso interesse di pubblico e di critica.



I gioielli dell'Artista sono esposti da

DAKINI shop

Centro commerciale
MILANO
SAN FELICE

Moniblu

artMagazine

Michela Sala

L'Arte dei maestri dell'avanguardia russa

La mostra che fa perno sulle Avanguardie del '900 allestita fino alla fine del mese di luglio nella settecentesca Villa Olmo di Como, sarà senza dubbio una delle mete estive preferite.

I nomi sono prestigiosi: Chagall, Kandinsky e Malevic. Sono gli sperimentatori russi che hanno arricchito con un importante susseguirsi di stimoli, quella ricerca pittorica che era partita da Parigi e aveva già infervorato la Milano futurista.



Quella di questi pittori è una ricerca gioiosa e frenetica nel medesimo tempo: analizzano tutto quanto costituisce il nuovo, il mai visto, il non espresso, ora impegnato di spunti politici, ora arricchito di aperture all'inconscio.

Curata da Sergio Gatti ed Eugenia Petrova l'esposizione presenta un'ottantina di opere tra olii, tempere e disegni, provenienti dalle maggiori collezioni pubbliche russe quali il Museo Nazionale di San Pietroburgo e ripercorre le vicende di quella grande stagione artistica, dai primi del Novecento agli inizi degli anni Trenta. Ad aprire il percorso sono i lavori di Marc Chagall (1887-1985) realizzati tra il '07 e il '25 che rivelano il suo legame strettissimo con la terra natale, alla quale

rimane legato per tutta la sua lunga vita nonostante la lacerazione del '22 quando deve emigrare in Germania. Con la sua pittura fantastica ha reso, immersi in stupendi e intensi colori da fiaba, la visione del sogno e riscoperto il sacro dell'esistenza umana.

Nei suoi capolavori corpi e cose reali volteggiano nell'aria, le immagini, a volte sovrapposte altre astratte, fluttuano in un dolce e magico idillio. - Il padre e la nonna, gli amanti in blu, lo specchio - Di Kazimir Malevic (1878-1935) sono presenti le opere che ripercorrono interamente la ricerca dell'artista fin dai primi anni del secolo.

Inizialmente in lui si nota un'apertura nei confronti della pittura europea; l'impressionismo, il postimpressionismo, i Nabis - Il riposo. Alta società in cappello a cilindro o Autoritratto - e i riferimenti espliciti a Léger sono riconoscibili, ma giunge poi al suprematismo di Quadrato rosso e Testa di contadino - logo della mostra.

Lui elimina ogni obiettivo che non sia la semplice rappresentazione di una purezza geometrica assoluta, recide ogni analogia con la realtà, razionalizza la forma



e riassume il colore a pochi tratti essenziali. Nelle due sale che seguono è messa in mostra l'opera concepita fino al 1920 da Vassily Kandinsky (1866 - 1944). Sono paesaggi dai colori brillanti, tre interessanti dipinti su vetro e gli astratti - Due ovali e Ouverture. Bordo viola - Kandinskij ha diviso la sua vita tra la Russia e l'Occidente ed è universalmente riconosciuto come il padre dell'astrattismo lirico. Autore del testo La spiritualità dell'arte ha teorizzato il superamento della forma verso l'astrazione dando una nuova chiave all'espressione artistica, ha approfondito i fenomeni essenziali e valorizzato l'improvvisazione soggettiva come mai nessuno aveva provato prima.

Le sue tele sono rette da un rigoroso equilibrio interno di forme e colori che costituiscono il cardine della sua visione. Ma se Chagall, Kandinsky e Malevic stupiscono e affascinano sempre, la vera sorpresa di Como è un altro collega dell'avanguardia. Confinato nelle ultime sale, ma non di minore interesse, è presente

Paavel Filonov (1883-1941) un artista di grande valore ora



celebrato in Russia, ma ancora sconosciuto in Italia. Dalle sue opere emerge la complessità di un temperamento personale che superala tradizione e si proietta in una nuova dimensione di ricerca. Attraverso l'ampia selezione delle opere quest'esposizione permette di analizzare la figura di Filonov ripercorrendo il percorso di un artista che ha dovuto affrontare difficoltà e privazioni d'ogni tipo. Nell'arte come nella vita Filonov sfidava le consuetudini, si opponeva sia al realismo classico sia alle correnti avanguardiste dei primi del secolo. A suo parere, infatti, tutti i pittori della sua epoca percepivano la natura in maniera troppo semplicistica, cogliendo solo due aspetti: il colore e la forma.

Per lui l'arte doveva essere "analitica".

Le sue opere partono dalla rappresentazione quasi ossessiva del più piccolo dettaglio del soggetto e costruisce intorno a questo elemento iniziale un universo completo e complesso, in una visione caleidoscopica che assorbe pienamente, e nel modo più esauriente possibile, la somma delle diverse angolazioni visive.



INAUGURAZIONI

Haria Pergolesi - mostra personale
1 mag/1 giu ZER069 Acireale (Ct)
Gianluca Pizzichi - personale fotografica
2/13 mag Bistrot de Venise, Venezia
5 Visioni d'Artista - mostra fotografica
2 mag/7 giu Castello di Casale Monferrato
...SCANNING... - mostra d'arte
4/16 mag Studio Soligo, Roma
Ignazio Fresu - personale
4/22 mag ArteGioia107, Milano

Moniblu - Gasparini doppi personale
2/29 maggio 2009
mdaSpazioUno - via degli Orobelli 3, Milano

Antonella Sassanelli - mostra personale
4/31 mag Cinema Lumiere, Pisa
Yellow - collettiva
6 mag/13 giu Galleria Marelia, Bergamo
La Piazza Pitta - spettacolo artistico
9 mag Piazza mercato, Tavazzano (Lodi)
Rassegna internazionale d'arte
9/23 mag Kursaal - Grottole AP
Castellinarte - collettiva
9/30 mag Castello di S. Severina e Mellissa, Crotone
Gianfranco Bonetti - mostra retrospettiva
9 mag/5 giu Credito Bergamasco, Bergamo
I mitici anni '60 - collettiva
15 mag/27 giu Galleria Due Bi, Bergamo
Donna Esa - mostra
16/31 mag Palazzo Municipale, Parma
Fragile - mostra collettiva
16 mag/14 giu Castello di Spezzano, Fiorano Mod.se
Alessandro Porta - mostra
23 mag/2 giu Ex Teatro Villa, Valfenera d'Asti
Mario Loprete - personale
24 mag/21 giu Studio Fedele, Monopoli, Bari
G.Küstner/U.Scriba - doppia personale
24 mag/26 lug Ab Ovo Gallery, Todi PG
Festa della Terra II ed. - mostra d'arte
30/31 mag Dosoleto di Comelico Superiore BL

PROSECUZIONI

Libia Castro/Ólafur Ólafsson - mostra
31 mar/2 mag Galleria R. Crespi, Milano
Emanuela Lena - personale
3 apr/2 mag Il Sole Arte, Roma
Mariella Bogliacino - personale
3 apr/2 mag Non Permanent Gallery, Torino

Collettiva mda - mostra collettiva
18 aprile - 2 maggio 2009
mdaSpazioUno - via degli Orobelli 3, Milano

L'Opera perfetta - collettiva
25 apr/3 mag RossoCinabro, Palombara Sabina RM
Lune - collettiva
25 apr/3 mag RossoCinabro, Palombara Sabina RM
Silvana Gatti - mostra
25 apr/3 mag Castello Barbacane, Pantelleria
Velda Ponti - personale
29 mar/3 mag Galleria Comunale, Brisighella RA
Dante 100 per 100: Purgatorio - collettiva
4 apr/3 mag Centro Cultura, Inveruno MI
Streets without wall - Urban art
13 apr/3 mag Sedi varie, Firenze
Lorenzo Mariani - personale
18 apr/3 mag Chiesa S. Bernardo, Jesi AN
Artistica 2009 - collettiva
18 apr/3 mag Castello Estense, Ferrara
Psiche Arte - collettiva
18 apr/3 mag Monastero Santacroce, Bisceglie BA
Lorella Calzolari - mostra personale
19 apr/3 mag Studio Kan, Parma
Horror vacui horror pleni - mostra collettiva
21 apr/3 mag Ex carceri nuove, Torino
Andrea Guerzoni - personale
2 apr/5 mag Knulp, Trieste
Primavera in Europa - collettiva di fotografia
9 apr/3 mag Biblioteca Civica "Primo Levi", Torino
Maurizio Tiberti - collettiva tematica
21 apr/5 mag Caffè Emporio, Roma
Ann Baratto - scena/installazione
22 apr/5 mag AKKA-BA Contemporary Art, Roma

Giulio D'Amico - mostra personale
18 apr/6 mag Ass.Satura, Genova
Domenico Fanciulli - mostra personale
18 apr/6 mag Ass.Satura, Genova
Tommaso Arcone - mostra personale
18 apr/6 mag Ass.Satura, Genova
Claudio Sireci - mostra personale
18 apr/6 mag Ass.Satura, Genova
Armando Donna - personale
18 apr/7 mag Galleria "A.Sartori" Mantova
Rosida Mandruzzato Vettori - personale
2 apr/8 mag Galleria La Torre, Milano
Alessandro Lanzetta - personale fotografica
3 apr/8 mag Lab. Corsetti, Roma
Antonio Paradiso - mostra scultura
21 apr/8 mag Fond.Mudima, Milano

François Morellet - personale
19mar/8mag 2009
A arte Studio Invernizzi - Milano

Antonio Ievolella - personale
9 apr/9 mag Box ArtexArte, Napoli
Luca Beolchi - personale di disegno
9 apr/9 mag Tube Gallery, Milano
Nello Bruno - personale
18 apr/10 mag Fonderia delle Arti, Roma
Daniele Indrigo - personale fotografica
19apr/10mag Chiesa S.Lorenzo, S.Vito Tagliamento
Aldo Zanghieri - mostra personale
21 apr/10 mag The New Ars Italica, Milano
Forma e Colore - mostra collettiva
24 apr/12 mag Galleria Poliedro, Trieste
Herbert Hamak - mostra d'arte
14 mar/14 mag Galleria 2000&Novecento, RE
Lodovico Pogliaghi - mostra d'arte
15mar/15mag Villa Pax SantaMariaMonte, Varese
Alessandro D'Ercole - personale
23 apr/15 mag ISA, Roma
Adamo Modesto - mostra personale
23 apr/15 mag ISA, Roma
Angela Scappaticci - mostra personale

23 apr/15 mag Arte e Profumi, Roma
Julio Paz - personale
21 feb/16 mag Casa culture del mondo, Milano
Alessio Polvani - personale fotografica
18 apr/16 mag Coffee O'Clock, Arezzo
Temi & Variazioni - mostra collettiva
21 mar/17 mag Coll. Peggy Guggenheim, Venezia
Alberto Magrin - personale
11apr/17mag EcomuseoAlabastro, Castellina Mar.ma PI
Veronica Casagrande - personale di pittura
18 mar/18 mag Cascina del Lupo, Busto Arsizio VA

Castellani/Morellet - doppia personale
21mar/18mag 2009
A arte Studio Invernizzi Seraggiotto - Padova

Andres Serrano - personale fotografica
26 mar/20 mag Nai Arte Contemporanea, Napoli
Gianni Gangai - mostra personale
22 apr/22 mag 10.2! dieci.due!, Milano
Andrea Ventura - personale
24 apr/23 mag Galleria Rubin, Milano
Azioni molto semplici.. - collettiva
30 mar/24 mag ARTRA, Milano
Anna Lequio - personale
18 apr/24 mag Galleria Sant'Angelo, Biella
Monica Scaglione - personale di pittura
20 apr/24 mag Colombo Caffè, Busto A. VA
La Natura Senza Mani - collettiva
25apr/25mag Villa Greppi, Monticello Brianza LC
Ennio Calabria - personale
16 apr/28 mag Fondazione Matalon, Milano
Antony Gormley - mostra personale
23 apr/28 mag Galleria Ala, Milano
Gian Mario Regge - personale
3 apr/30 mag Tatoni, Torino
Quattro celebri artisti torinesi - collettiva
9 apr/30 mag Galleria Arteincornice, Torino
Enrico Ingenito - personale
10 apr/30 mag OPENLAB gallery, Genova
Giuliano Grittini - personale fotografica
17 apr/30 mag Ottobarradecchi, Bergamo

artMagazine

Michela Sala

Emilio Isgrò

dalla prima pagina

Fin dai primi anni sessanta Emilio Isgrò, artista e scrittore (Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, il 6 ottobre 1937) riassume in sé una figura unica nel panorama artistico internazionale per importanza e molteplicità d'interessi.

Le sue prime "cancellature" si trasformano in breve tempo in una vera e propria arte dai risultati sempre singolari per varietà di forme e di stili, con il risultato che vengono accolte nei più importanti musei italiani e stranieri.

Le Gallerie del Credito Valtellinese dedicano all'artista siciliano, che ha scelto Milano come città di adozione, una grande mostra curata da Marco Meneguzzo e costituita da una settantina di opere, realizzate dagli esordi ad oggi, più tre installazioni di grandi dimensioni: Fratelli d'Italia, che fornisce la denominazione dell'antologica, Ora italiana e L'avventurosa vita di Emilio Isgrò.

Il suo è un cammino scandito nel tempo da opere ormai storiche. Carte, dipinti, pannelli, Enciclopedia Treccani, Mappe, Particolari di particolari - ingrandimenti esasperati di personaggi come Jacqueline - costituiscono la risposta al mito pop americano,

documentano la sua grande e disponibile sensibilità all'incontro oltre all'abilità di creare nuovi spazi di dialogo per controbattere con la calma e la solerzia degli insetti, ogni forma di livellamento culturale. Isgrò è un artista a tutto tondo, un intellettuale che spazia dalla poesia al romanzo, al giornalismo e alla musica - famosa è la sua installazione Chopin per quindici pianoforti al Teatro alla Scala del 1979 - Fratelli d'Italia, un'installazione pensata e realizzata per l'occasione, costituisce il fulcro dell'esposizione; è una lunga e solenne striscia con l'inno nazionale in gran parte cancellato: non la volontà di dissacrare l'evento ma, come avviene in tutte le sue opere, il voler mettere in evidenza i pezzi sostanziali del testo. Perché, come ha ribadito recentemente l'artista, cassare le parole significa custodirle compiendo un gesto salvifico.



La sua ricerca, infatti, non si rivolge ad un'arte legata solo alla visualità, ma è determinata da interventi sostanziali.

In esposizione, accanto all'inno di Mameli, sono presenti altre due opere di ampie dimensioni Ora italiana, che risale al 1983 ed è stata effettuata per ricordare l'attentato alla Stazione di Bologna, è composta da venti orologi incorporati in tondi dal diametro di 1 metro con la suoneria in funzione mentre l'altra, L'avventurosa vita di Emilio Isgrò del 1971, presenta una serie di dichiarazioni sulle caratteristiche fisiche e morali dell'artista che identificano, attraverso la descrizione, il personaggio in maniera "concettuale". Ne risulta il modo di essere di un artista poliedrico che, oltre la novità del discorso e l'irriducibilità a schemi critici di comodo, sia uno dei più significativi maestri del gruppo dei poeti visivi.

Immagini dal fronte

Tre reportage dalla Spagna e poi dal conflitto Cino-Giapponese e dalla seconda guerra mondiale costituiscono lo straordinario e inedito percorso espositivo di Questa è la guerra! *Robert Capa al lavoro*, una mostra di quasi 300 immagini, dedicata al fotogiornalista e alla sua compagna. Una carrellata d'immagini vintage, provini a contatto, documenti, lettere personali per capire e conoscere come uno dei più grandi fotografi del mondo, fondatore e anima dell'agenzia Magnum, che lavorava e affrontava le lunghe trasferte nelle zone di combattimento. La fama di Capa è indissolubilmente legata alle lotte armate: ha infatti seguito come fotografo i maggiori conflitti mondiali fino all'ultimo giorno della sua vita quando, calpestando una mina durante le operazioni d'Indocina, ha posto termine al suo



eccezionale dinamismo.

La storia di Endre Friedmann (Budapest 1913-1954), giovane ebreo di sinistra con idee rivoluzionarie, riferisce dell'abbandono forzato dell'Ungheria quando è ancora molto giovane, del trasferimento, prima a Berlino e poi nel '33, a Parigi, dove incontra Gerda Pohorylle poi mutata in Taro (1910-1937) - anche lei sfuggita al nazismo a causa delle sue idee comuniste - e dove finalmente può lavorare.

Stimolati dalla necessità d'introiti nel 1936, Endre e Gerda inventano l'esistenza di un affascinante e affermato giornalista americano di nome Robert Capa, senza immaginare di realizzare quello che sarebbe diventato uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, poiché le sue immagini hanno immortalato gli avvenimenti più importanti della prima metà del XX secolo. In mostra sono esposte le immagini spagnole che documentano la resistenza del governo repubblicano ai ribelli fascisti di Franco e quelle della difesa lealista di Madrid.

Quando nel mese di luglio del 1936 scoppiò la guerra civile, Taro e Capa si organizzarono per raggiungere Barcellona. L'opportunità di fotografare un combattimento e contemporaneamente la possibilità di partecipare attivamente ad una causa della sinistra, una causa a cui i due emigrati sono profondamente legati ideologicamente, si rivela un'occasione imperdibile per la coppia. Fotografano fianco a fianco, spesso riprendendo le stesse scene. Le immagini di quel periodo sono facilmente identificabili perché usano macchine con negativi di diverso formato: Taro usa quello quadrato della Rollei, Capa quello rettangolare della Leica. Fa parte di questo periodo anche il celebre scatto *Morte di un miliziano* che ha suscitato molte discussioni sull'autenticità, ma si pensa che tutto era accaduto per la sua riluttanza nel non volerne parlare, sentendosi in parte colpevole del decesso.

Ma non sempre hanno lavorato insieme: Capa visita vari fronti in Spagna e fa anche ritorno a Parigi mentre Taro nel mese di luglio del '37 sta seguendo i combattimenti a Brunete, pochi chilometri da Madrid, quando perde la vita a causa delle ferite riportate in un incidente con un carro armato. Capa soffre molto la perdita e continua da solo il suo peregrinare sui campi di battaglia. Il 6 giugno del 1944 il suo obiettivo immortala il *D-Day*: sono poche foto, ma tutto il mondo può assistere allo sbarco degli Alleati in Normandia. Queste immagini insieme a quelle spagnole, al conflitto Cino-Giapponese e alla battaglia di Lipsia, sono la parte



vitale della produzione che il fotografo bulgaro ha inviato dai vari fronti: con esse ha mostrato non solo la storia e i volti, ma anche gli ideali di un conflitto.

Twister

I protagonisti di questa sfida sono dieci musei lombardi che intendono portare una ventata di novità nel panorama artistico contemporaneo.

Da qui l'idea di riunirsi in una rete e di lavorare insieme per lanciare un concorso internazionale rivolto a giovani artisti, che realizzeranno opere site specific / site related per ciascun museo.

Il concorso prevede inoltre un intervento che sottolinei la coesione delle dieci realtà museali locali, rendendo la rete visivamente evidente.

L'occasione è degna di nota per tutti i partecipanti: i dieci giovani artisti selezionati il 6 e 7 aprile scorso perché la loro opera verrà realizzata: Mario Airò, Massimo Bartolini, Carlo Bernardini, Loris Cecchini, Madame Duplok, Chiara Dynys, Lara Favaretto, Maik e Dirk Lobbert, Marzia Migliora, Ottonella Moccioni e Nicola Pellegrini godranno di una straordinaria visibilità.

Inoltre i dieci musei protagonisti - i Civici Musei di Milano con il Museo del Novecento, Il FAI con la Villa e la Collezione Panza, la Fondazione Stelline di Milano, la Galleria del Premio Suzzara (MN), la GAM Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (VA), la GAMec Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, il MAM Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazoldo degli Ippoliti (MN), il Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio (VA), il Museo d'arte contemporanea di Lissone (MI) e il Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate - acquisiranno le opere progettate ad hoc per le proprie collezioni permanenti.

E per finire il pubblico sarà sollecitato alla volta di un tour insolito, sulle tracce dell'arte e alla scoperta di luoghi che pur non rientrando nelle abituali mete turistiche nascondono vere meraviglie.

